

Il collezionista

Le antiche cartoline per riscoprire il passato



Le scuole Cantore in un'antica cartolina

Perché collezionare? Chi è un collezionista?

Domande a cui difficilmente si risponde perché ognuno vede, cerca, raccoglie a modo suo e così facendo ricerca di appagare una parte di se stesso. Può essere semplicemente materiale, il piacere di possedere un oggetto o una ricerca culturale; in altre parole conoscere sempre più la storia e le proprie origini attraverso la scoperta d'oggetti e cose del passato. La cartolina in quanto documento storico fotografico crea un'istantanea dei momenti di vita del passato, i cambiamenti che ha subito la città e la vita dei cittadini che talvolta possono stupire, rimpiangere o riempirsi di orgoglio per quello che si è divenuti tutto in un semplice fotogramma. Certo che la fotografia da allora ne ha fatto di strada e le nuove tecnologie sono sempre più perfette, ma la

fotografia antica ha sempre un suo fascino con i suoi bianchi e neri sfumati e immagini perdute nel tempo: rivedere piazze, strade che ora uno frequenta, cambiate senza auto, senza colori, senza fretta ma vitalizzate da persone; i nostri avi che nel bene e nel male hanno creato quello che siamo ora. Il modo di vita era diverso, le aspettative diverse per la maggior parte della popolazione, la cartolina ci aiuta nel suo piccolo a scoprire piccoli aspetti sociali di vita trascorsa, le piccole frasi messe per ricordo dietro la cartolina, talvolta in forma poetica altre normalmente altre vivacemente determinano i sentimenti delle persone del tempo passato. Cosa altro dire. Nulla. Ognuno può pensare e dire centinaia di cose tutte giuste tutte vere in un confronto che ci porta alla conoscenza del proprio passato.



Foto RENA

SAMPIERDARENA
Via A. Cantore, 120 r.
Tel. e fax 010/41.25.39

- FOTOCOPIE A COLORI E B/N
- SVILUPPO E STAMPA DI DIAPOSITIVE
- RIPRODUZIONE E RESTAURO DI FOTO ANTICHE
- OGNI GENERE DI LAVORO FOTOGRAFICO
- SERVIZIO FAX

LEGNO - PANNELLI A TAGLIO - BORDATURA
PROFILI - ZOCCOLI - RIVESTIMENTI
PERLINATI - CORNICI - FERRAMENTA - UTENSILERIA
VERNICI - MOBILI - SEDIE - PORTE - SCARPIERE
MOBILI IN KIT PER CASA ED UFFICIO

16149 GENOVA SAMPIERDARENA
Via Gioberti, 21 rosso
tel. 010.41.27.17

consulenza specializzata

Per la pace nel mondo

Una settimana intera di preghiera alla chiesa dell'Adorazione

Nella parrocchia del S.S. Sacramento, i fedeli si sono organizzati per compiere una settimana continua di preghiera, alternandosi a turno per 24 ore consecutive.

L'evento ha avuto l'approvazione dell'arcivescovo Bertone e la pubblicazione sui quotidiani locali. E non è uno sparuto gruppetto perché già più di trecento sono i volontari che si sono iscritti alla staffetta di preghiera; più problemi per le ore notturne, ma non per il disagio dell'ora quanto per la paura di brutti incontri sui marciapiedi: la gente pregherà per la pace, ma nell'intimità ha paura.

Può essere più facile se ricordiamo che la chiesa chiamandosi "Nostra Signora del S.S. Sacramento" e dell'Adorazione Perpetua, interpreta il ruolo fondamentale dei sacerdoti che la gestiscono i quali chiamandosi "Oblati" debbono sottostare a due regole in più rispetto gli altri sacerdoti: l'obbedienza totale ed incondizionata all'Arcivescovo, e la dedizione all'apostolato ed adorazione dell'Eucarestia, cosa questa che ottemperano prefiggendo per sé ed i fedeli il ruolo fondamentale della preghiera



davanti all'Ostia sacra perché contiene il Corpo di Cristo. Molti più anziani ricordano la mitica figura di monsignor Patrone. Ora da più di quindici anni è parroco don Nazario Caviglia: in una cripta laterale del tempio ci sarà per chiunque voglia, la possibilità di unirsi agli altri nella preghiera affiancati ai volontari, proprio come vuole il Papa.

La chiesa, voluta nel 1930 circa da monsignor Fossati fondatore degli Oblati, è posta in via G.B. Monti angolo con via Farini; fu inaugurata nel 1936 dall'Arcivescovo Minoretti; lo stile si richiama ad un misto gotico lombardo, ed all'interno possiede decorazioni del nostro Angelo Vernazza; divenne parrocchia nel 1961. Sorse nel terreno del parco-giardino della soprastante cinquecentesca villa dei Doria (oggi delle suore della Divina Provvidenza di don Daste, trasferitesi in salita Belvedere da via A.Carzino). Il parco era allora, nel borgo di San Pier d'Arena, il secondo in vastità dopo quello della proprietà Imperiale - Scassi; era disegnato ad 8 il cui fondo arrivava con alto muraglione (nel retro del civ. 47 di via A.Cantore ne esiste ancora intatto un breve tratto della parte più a ponente, lievemente incurvato) ove ora sono i palazzi a monte di via A.Cantore stessa - che ovviamente allora non esisteva - estesi sino all'imboccatura di corso L. Martinetti. Con ulteriore breve viale, la villa si apriva in via Mercato (attuale via N.Daste, dove ora è il negozio della profumeria).

Ezio Baglioni

I nostri negozi

Zino dal 1934 ottici a Sampierdarena



Livio Zino con la moglie Celle agli inizi dell'attività

Via Carlo Rolando è una strada ricca di attività commerciali. E' il primo CIV (Centro Integrato di Via) costituitosi a Sampierdarena quasi due anni or sono. Entro il 2006 è prevista la pedonalizzazione. Tra i negozi più antichi, bisogna risalire al 1934, v'è quello dei fratelli Zino, Livio, Gianni e Claudio, che lo aprirono al n. 16 r.

Il nome Zino è perciò divenuto nel tempo una tradizione che a tutt'oggi Walter Zino, assieme alla moglie, proseguono svolgendo la loro attività con professionalità e competenza nel settore dell'ottica degli occhiali da vista e sole, delle lenti a contatto, con annesso laboratorio. La cordialità è di casa

così come la scelta dei prodotti di alta qualità, doti tramandate da chi da tanti anni ha operato in questa attività.

Il negozio oggi si è rinnovato nell'aspetto per presentarsi più accogliente ai clienti che lo frequentano da generazioni. "Spesso ci si ritrova a ricordare con la clientela più anziana coloro che per primi tanto hanno fatto all'inizio della loro attività, attenti a soddisfare le richieste dei clienti più esigenti" mi confidano i Titolari. Il Gazzettino ha l'opportunità, con questo incontro, di complimentarsi e di augurare a Walter Zino e signora un sereno futuro.

G.M. Bellati

Per riscoprire antichi sapori

L'antica Trattoria Serra per palati raffinati

Agli inizi del 1900, in Via Sampierdarena al n. 261, quando a due passi c'era il mare e una categoria di lavoratori - i portuali - identificavano una delegazione che viveva sul porto e di porto, qualcuno aprì una friggitoria i cui odori tipici "suonavano", alla pausa pranzo, come la sirena di interruzione negli stabilimenti.

Nel '65 subentrarono i genitori di Enrico e Milly, gli attuali gestori della Trattoria Serra: gli inizi di quella nuova gestione videro la stessa tipologia di avventori. Ma i tempi cambiano e così pure le caratteristiche del lavoro, anche in una città portuale, e dei lavoratori: Enrico e Milly però continuano a mantenere il loro locale tipicamente

dedicato alla cucina genovese che vede in prima fila il pesce, quello fresco e soprattutto ben cucinato. Il lungo bancone ha lasciato il posto ad un paio di tavoli aggiuntivi (i buongustai si sono nel frattempo passati parola), la friggitrice è relegata in cucina, ma immutato è l'appagamento dell'olfatto e del gusto.

E nel corso degli anni se ne sono accorti Ave Ninchi, Mario Soldati, il dott. Lionello Ferrando, Bruno Lauzi, Milva, il dott. Zerbin della Rai locale, Assessori, fino al dott. Garrone che il 23 gennaio ha festeggiato alla Trattoria Serra il proprio compleanno. Si fa presto a dire "antipasto di mare" oppure "ravioli di pesce",



oppure ancora frittura mista: ci vuole quel tocco e quell'esperienza che fanno di un piatto un buon piatto. Noi consigliamo gli "spaghetti alla Serra" e buon appetito!

GG